

→ **Al via oggi pomeriggio** il congresso costituente del Popolo della Libertà

→ **Immagini psichedeliche** per catturare i giovanissimi. Ma i giornalisti in un'altra sala

# Un partito unico per un unico padrone Pdl, dal predellino alla Fiera di Roma

**Superpalco sospeso di 600 metri, coreografie rutilanti, cori e pennacchi. Ma gli interventi «liberi» di ragazzi e delegati comuni andranno in scena la sera tardi. L'ordine dei lavori indicherà chi sale e chi scende.**

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Il palco è un candido ponte sospeso, 600 metri quadrati di ideale trait d'union «tra il passato e il nuovo». I 500 metri di fondali luminosi sono il maxischermo su cui scorreranno immagini psichedeliche stile Mtv, due schermi laterali e due quinte esterne in nuances azzurre. Banda musicale con pennacchio e coro. Nuovo inno e nuova «fatina»: al posto di Stefania Prestigiacomo, presenterà la giovane e bionda deputata Annagrazia Calabria che si dice già «emozionatissima».

Le 7200 sedie del Padiglione 8 accoglieranno delegati e ospiti, ma solo ministri e big del partito avranno accesso alla privatissima «zona rossa». Andrà peggio ai giornalisti: confinati nella sala stampa al Padiglione 6, incollati agli schermi (piccoli) lontani dal travaglio che darà vita al nascituro PdL. E peggio ancora ai peones, giovani e delegati comuni, i cui interventi massimo 5 minuti sono previsti dopo cena «a oltranza» fino a mezzanotte.

Nuova Fiera di Roma, ingresso Nord, sotto il cubo con il disco celeste visibile dall'autostrada. «Hostess? Andate pure». In effetti ne passano a grappoli, in 250 accudiranno il Popolo della Libertà. Ieri pomeriggio, ora del sopralluogo di La Russa e Verdini in attesa della benedizione finale di Berlusconi, la Fiera era ancora un cantiere. Operai, attrezzisti, security con la missione di «bonificare» l'area (cacciato persino un gruppo di ricercatori che studia i partiti), carrelli, gru. Discussioni sugli stand: qui Magna Carta, un po' più in là l'editore Bietti. Pacchi incellopha-



Foto di Massimo Percossi/Ansa

**I preparativi per il primo** Congresso Nazionale del Popolo della Libertà

**I NUMERI**

**7200 poltrone**

**Tra le 17 e le 18 di oggi c'è un'ora definita l'ora delle sorprese. Tutti i presenti si tengano forte. Il premier darà spettacolo?**

nati di libri: dalla «Svolta del Predellino» alle opere di Quagliariello.

Il clou, croce e delizia, crocevia di ansie e aspettative, è «l'ora della sorpresa». Dalle 17 alle 18 di oggi: tra l'apertura delle assise e il discorso di Berlusconi. Sarà il momento della coreografia: «Un grande colpo d'occhio» gongola La Russa. «Decoro in movimento - la chiama l'architetto globe-trotter Mario Catalano - Ha deciso Berlusconi come sempre, su un ventaglio di dieci proposte». Sugli schermi scorrono meduse digitali, sorride una fanciulla con cappello

di paglia e papaveri rossi: «Solo prove». Qualche anticipazione? «Per carità, sono un soldato» inorridisce Catalano. Si ventilano adesioni vip, un caleidoscopio di immagini del quindicennio forzista alle spalle, montaggio emotivo e lacrimucce in sala.

Al lavoro c'è un team decennale. Dopo i triumviri (Bondi, Verdini e La Russa), la triade: Catalano, giacca sahariana e occhiali da sole, già «compagno di scorribande palermitane» con il maestro craxiano Panseca; il curatore dell'immagine Roberto Gasparotti, cravatta azzurra, «Ecco, lì, anzi no, qui»; il direttore della fotografia Gianni Mastropietro.

Berlusconi parlerà da un palchetto più vicino al pubblico: da solo venerdì, con l'ufficio di presidenza alle spalle da presidente eletto. Ancora da limare il resto degli interventi, su cui è rimbalzato il gelo con Fini. Le donne sognano Mara Carfagna coordinatrice. I dettagli chiariscono le gerarchie interne: venerdì sera sindaci e assessori, sabato di giorno

Fini, Schifani, ministri e capigruppo. Tremonti subito prima di cena (fornita, al solito, dal catering Ottaviani: pasta tricolore, cotolette, mozzarelle, caponata di verdure, involtini di pesce spada). Sabato notte «interventi liberi». Dome-

**Berlusconi**  
Parla stasera e domenica. Nel mezzo tutti gli altri

nica mattina saluto dei «piccoli»: il Repubblicano Nucara non aderisce, chissà se lo faranno parlare. Ultimi sussurri: quanto si fermerà Berlusconi? E quali interventi ascolterà? Al via il nuovo borsino di chi sale e chi scende. ❖

**IL LINK**

**IL SITO**  
www.forzaitalia.it